

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113	Pronto soccorso domicilio	4756741
Carabinieri	112	Pronto intervento ambulanza	47498
Questura centrale	4686		
Vigili del fuoco	115		
Cri ambulanze	5100		
Vigili urbani	6769		
Soccorso stradale	116		
Sanguis	4956375-7575893		
Centro antiveneni	490663		
(notte)	4957972		
Guardia medica	475674-1-2-3-4		
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malatesta) 530972		
Aids	5311507-8449695		
Aids adolescenti	850661		
Per cardiopatici	8320649		
Telefono rosa	6791453		
		Pronto? Sanità	3220081
		Odontoiatrico	861312
		Segnalaz animali morti	5803040/5810078
		Alcolisti anonimi	5280476
		Rimozione auto	6769838
		Polizia stradale	5544
		Radio taxi	3570 4994-3875-4984 8433
		Coop auto:	
		Pubblici	7594568
		Tassisti	865264
		S Giovanni	7853449
		La Vittoria	7594842
		Era Nuova	7591535
		Santo	7590856
		Roma	6541846
		Giacomc	33054036
		S. Spirito	650901
		Centri veterinari:	
		Gregorio VII	6221686
		Trastevere	5896650
		Appia	7992718



TEATRO

Bravo! Ti voleva Gullit

Che sia difficile parlare (e soprattutto spariare) in modo originale di quel mitico domenica che è il calcio è noto a chiunque abbia mai tentato di affrontare l'argomento. Ancora più rischioso pensare ad allestire uno spettacolo che dello sport più amato dagli italiani riporti non solo gli aspetti tribali della follia vociferante, della competizione tutta virile sul campo, e della liberazione orgasmica del gol, ma anche il contorno odierno dello spettacolo, dell'invasione televisiva che favorisce di spoli e di sponsor l'avvenimento agonistico.

Da giocatore appassionato e attore esuberante, Giampaolo Innocenti si è lanciato nell'impresa con Massimo Fedele ha scritto *Mi voleva Gullit*, la prima satira teatrale sul gioco più bello del mondo, di cui è anche protagonista insieme a Mario De Candia.

Lo spettacolo mette in scena i concitati momenti che precedono una super-partita tra l'Italia e il Resto del mondo. Giuppy, iperattivo fattorino della Teledire, è in attesa di presentare al telespettatore il vincitore di uno dei concorsi della trasmissione, il cui premio consiste nel giocare insieme ai grandi della Nazionale.

Per uno sbaglio del computer, si presenta invece negli spogliatoi Ettore Dal Maschio, occhialuto e allampanato ragioniere, estratto tra i partecipanti al premio *«Una vacanza in Messico»*, assolutamente digiuno di calcio e totalmente contrario ad ogni forma di sport più vivace della spalliera.

Dopo gli equivoci iniziali (risuscita l'evocazione del luogo sacro assalto dalla folla urlante che degli spalti assiste all'adorazione degli dei, per una esatta descrizione dello stadio, per l'altro sognante immagine di un tempio messicano) e la tenace opera di persuasione di Giuppy, Ettore viene contagiato dalla febbre del pallone, accetta di scendere in campo e riesce, esaltato dall'incontro, persino a fare gol il testo, dopo un inizio stentato, si avvia verso ritmi sempre più conciliati comunque ben sostenuti dalla agile prova dei due attori. Al Teatro dell'Orologio, Sala Caffè (ore 22.30).



Giampaolo Innocenti e Mario De Candia in *«Mi voleva Gullit»*

CONCERTO

Un pianista allievo di Bartók

Dopo lunga assenza la Storia ha fatto irruzione al Foro Italico con il passo silenzioso di György Sandor, non solo la storia della musica, ma la storia degli uomini di quest'ultimo mezzo secolo, vissuta dalla presenza di Béla Bartók, nella musica e, appunto, nella storia: il giovane Sandor frequentò il grande musicista ungherese - di cui fu allievo in patria - negli anni amari dell'emigrazione antizastava negli Usa fino ai giorni tristissimi della morte (settembre 1945) e fu riciccolato con l'ideale impegno l'opera, nel decennio seguente, fino ad oggi, «spagnando» se si vuole, in termini di carne, poiché la definizione di musicista bartokiano interviene in qualche modo a limitare, a circoscrivere la fama del grande pianista, originale esecutore del vasto repertorio classico, soprattutto romantico e del Novecento.

Sandor, che da alcuni anni tiene affollati corsi di perfezionamento alla «Festa musicale» di Assisi, ha partecipato al concerto diretto da Miltiades Caridis, interamente dedicato a Bartók, eseguendo il *«Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra»*, il suo impatto con questa pagina, secondo un temperamento sbalzato a

fuoco, è stato diretto, concreto e anche di nobile riflessività, di una luminosità che ha poi rischiato il Brahms e lo Skrijabin chiesi a gran voce i programmi della Rai hanno così avuto il grande merito - il massimo forse, della stagione - di portare al grande pubblico la testimonianza autentica e forte di una temperie novecentesca oggi recuperata solo attraverso mille film, spesso estetizzanti, qualche volta mistificatori.

Nella seconda parte, conclusa con il *«Mandarin»*, meraviglioso, Bruno Giannina ha tratto con intensa sensibilità tutta la poetica, meditativa, pregnanza dell'estremo *«Concerto per viola e orchestra»*. Al significato della serata il pubblico ha tributato un successo vivissimo.

VILLA MEDICI

In maschera tra papi e scolaretti

Neanche il festival di Sanremo è riuscito a trattenere la folla di festaioli che sabato ha invaso le sale di Villa Medici per la tradizionale *«mascarade»* lasciata a casa il videoregistratore acceso gli ospiti dell'Accademia di Francia hanno colorato la serata vestiti da sanpaoletti, Roberti, e incantesimi. Ma il tema del bicentenario non è riuscito ad inibire l'estro dei più creativi, che ugualmente si sono liberati in citazioni artistiche trasformando, ad esempio, il tempio del Bramante, in un poco pratico cappello per signora immancabili papi

I SERVIZI

Acea. Acqua	575171
Acea. Recl. luce	575161
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Netezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	67101
Comune di Roma	67661
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arca (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendente, alcolismo)	6284639
Aied	860661

GIORNALI DI NOTTE

Orbis (prevendita biglietti concerti)	474695444
Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S A FER (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avs (autoneggio)	47011
Herze (autoneggio)	547991
Bicolineggo	6545394
Collalti (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB

EDITORIA

La Francia incontra l'Italia

Secondo incontro, oggi alle ore 18 presso il Centro culturale francese di piazza Campitelli 3, per la singolare ed interessante rassegna *«La giovinezza»* edita da Franco e organizzata dal Centro e dalla libreria francese *«La Procure»*. Piccole case editrici francesi entrano in pubblico con romanzi, saggi, traduzioni, in un'edizione italiana, in cinque incontri, per presentare la propria produzione libraria e, soprattutto per promuovere un dialogo professionale tra il mondo editoriale francese e quello italiano. Poi, Alinea (protagonista dell'incontro di oggi), Actes Sud, Rvages, Quai Voltaire le Promeneurs, Odite Jacob, porteranno, ciascuna, direttori letterari e autori e impereranno ogni incontro secondo una tematica specifica. Quella di oggi sarà il punto di partenza di una traduzione sulla quale parleranno i direttori di Alinea, Diane Kolnikoff, e tre suoi autori, A. Debenedit, Rosetta Loi e Lidia Storani.

Problema generalmente molto sentito, la traduzione di libri italiani coinvolge in particolare il mondo editoriale francese per il crescente successo della nostra narrativa in Oltreoceano. Un successo nato con gli anni Ottanta e che ha incrementato le presenze in libreria di titoli italiani attestando su una cifra di circa un centinaio l'anno. Una spinta importante a questo flusso migratorio l'hanno data soprattutto le piccole case editrici. Agevolate da maggiori agilità e audacia rispetto alla grandezza e alla lentezza delle grandi industrie editoriali, le case editrici «giovani» sono delle isole di resistenza contro l'assimilazione del libro a puro e semplice prodotto commerciale e rischiano con scelte non facili, come possono essere Luzi, Caproni e Fortini. Alla luce di questo «fenomeno italiano» la rassegna organizzata al Centro culturale francese assume ancora maggiore rilievo. Agli incontri sono infatti invitati anche operatori culturali e autori che potranno incontrarsi personalmente con gli editori francesi su appuntamento. Completa il ciclo di incontri una mostra permanente che presenterà l'insieme della produzione delle cinque case editrici.

LIBRI

Il «visibile parlare» di Dante

Moltissimi artisti contemporanei hanno subito il fascino della poesia di Dante e hanno illustrato la sua *«Divina Commedia»*. Il Istituto poligrafico e secca dello stato ha voluto consacrare il «visibile parlare» del poeta con tre volumi che raccolgono le incisioni dei pittori interessati alla *«Commedia»*. Sbarata alle 18, nella Sala del Cenacolo di viale Valdina, verranno presentati al pubblico da Nide Iotti Intervengono Giulio Andreotti, Vincenzo Bono Panno, Giovanni Galloni, Ferdinando Bologna e Aldo Valles. Tra gli artisti recitati nel progetto editoriale, al quale ha partecipato anche la Casa di Dante, figurano Manzù, Emilio Greco, Pietro Annigoni, Domenico Purificato e Francesco Guadagnolo.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro), 1922 (Salaria-Nomentana), 1923 (zona Est), 1924 (zona Eur), 1925 (Aurelio-Fiaminico). Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213 Aurelia: via Cichè, 12, Lattanzi, via Gregorio VII, 154a Equilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2 Eur: viale Europa, 78 Ludovico: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228 Gella Lidex via P. Rosa, 42. Parioli: via Bartoloni, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Ronchi: via XX Settembre, 47, via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425 Prenestino-Centocelle: via delle Robinie, 81, via Colatina, 112 Prenestino-Labiano: via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primitivo: piazza Capocciaturo, 7. Quadraro-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 927, via Tuscolana, 1258.

MOSTRE

Gnam Alle sei opere di Giacomo Balla che la Galleria d'Arte Moderna custodisce, si sono aggiunti trentacinque dipinti che le figlie del pittore hanno donato al museo. Orario: 9-14, sabato 9-18, domenica 9-13, lunedì chiuso. La mostra è stata prorogata fino al 27 marzo. Honoré Daumier - Il ritorno dei barbari. Europei e selvaggi nella caricatura 157 fotografie fra la prima e la seconda metà dell'800, Gabinetto nazionale della stampa, via della Lungaretta 230. Ore 9-13, lunedì chiuso. Fino al 28 febbraio. Terme romane e vita quotidiana. Dal bagno privato alle pubbliche terme plastiche e calchi Musso della civiltà romana, piazza Giovanni Agnelli 10. Ore 9-19.30, domenica 9-13, giovedì e sabato anche 16-19, lunedì chiuso. Fino al 16 aprile.



NEL PARTITO

Italia. Ore 18.30, elezione degli organismi esecutivi (Granone). C/o federazione. Ore 17.30, riunione del Cio o d g. «Rapporto d'attività e bilancio» (Vitale, Lopez, Blundo). Zona Casilina. Ore 18.30, c/o sezione Villaggio Breda, riunione con i segretari di sezione (Scacco, Laasavia). Zona Centocelle. Ore 18.30, c/o sezione Quattrocchi, riunione delle sezioni con insediamenti (scop e case comunali) (Lanni). Tesseramento. La sezione di Settecamini ha raggiunto il 100% del tesseramento 1989 con 3 nuovi iscritti, di cui 1 donna. La sezione ha assunto l'impegno di migliorare tale risultato in occasione del congresso della federazione e di quello nazionale.

VERSO IL CONGRESSO

Si tengono i congressi di: Inps con Sandro Morelli; Atac, Usl Rm/16 con Fiamino Crucianelli, Ludovisi con Antonio Rosati.

Avviso ai compagni delle sezioni. Consegnare al più presto in federazione i documenti congressuali.

COMITATO REGIONALE Federazione di Civitavecchia. Canale, ore 20.30, Cd (Dusmet).

Federazione di Latina. Formia, ore 17, attivo Fgci (Rosato).

Comitato regionale. Oggi alle ore 20.30, c/o il Cr, riunione su «Seconda convenzione progetto integrato» (Filiario, Jocci, Montino).

PICCOLA CRONACA Mercoledì 1 marzo c/o Casa della cultura, largo Arenula 26, incontro-dibattito su «Area metropolitana» proposte per un nuovo assetto. Programmazione del territorio organizzato dal Comitato regionale Pci Lazio, dal gruppo Pci alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma e al Comune di Roma.

Un albero siciliano aspetta Florida

DARIO MICACCHI

Emanuele Florida, Gallina André, via Giulia 175, fino al 14 marzo, ore 10/13 e 16/19.30, tel. 6877343. Nella passeggiata domenicale ai bordi de *«La Grande Jatte»* dipinta da Seurat ci sono, nelle gran luce mendiana, figure umane e alben che servono da scandaglio per misurare e dominare il grande spazio e per riverberare, come diamanti finalmente sfaccettati, la luce e la gioia di vivere. Poi ci fu Signora e, soprattutto, il gran colore del Gauguin di Bretagna, e, da noi, il Segantini meno simbolista e Pelliccia da Volpodo più solare, infine il grande momento divisionista di Balla e di

Boccioni a Roma agli inizi del secolo. Non è che Emanuele Florida reinventi una stagione e una maniera neodivisionista, ma certi antecedenti andavano ricordati perché il suo solitario e tanto lirico lavoro di pittore sugli alberi dei carubbi e sui dossi divisi in poden con muretti di sassi attorno a Ragusa, suo sito natale e di mortale amore, è un lavoro di cattura della luce cosmica e di costruzione luce-colore delle forme. Il paesaggio aspro e desolato attorno a Ragusa, coi carubbi e i dossi - anche un altro grande pittore lirico, Piero Guccione, li ama e ha fatto

pastelli e oli con i carubbi spezzati dal vento e che serena il bianco interno - per Florida è il luogo naturale/poetico del ritrovamento della natura e della memoria della giovinezza, e anche il luogo solitario dove può dipingere a sfida dello spazio e della luce. Il motivo è ripetuto in tutti i quadri, in pochi sotto il carubbo appaiono due figure umane. C'è anche un quadro di mare ma i due giovani sembrano della stessa matena sfaccettata degli alberi e della terra. Il pittore predilige l'ora aurorale e quella del crepuscolo «leonardesco» quando il giorno non è ancor morto e la

notte non è ancor nata. Colori rosa, violetto, ocra, terre bruno gemmeo sanguine, la polpa interna - per Florida è il luogo naturale/poetico del ritrovamento della natura e della memoria della giovinezza, e anche il luogo solitario dove può dipingere a sfida dello spazio e della luce. Il motivo è ripetuto in tutti i quadri, in pochi sotto il carubbo appaiono due figure umane. C'è anche un quadro di mare ma i due giovani sembrano della stessa matena sfaccettata degli alberi e della terra. Il pittore predilige l'ora aurorale e quella del crepuscolo «leonardesco» quando il giorno non è ancor morto e la

notte non è ancor nata. Colori rosa, violetto, ocra, terre bruno gemmeo sanguine, la polpa interna - per Florida è il luogo naturale/poetico del ritrovamento della natura e della memoria della giovinezza, e anche il luogo solitario dove può dipingere a sfida dello spazio e della luce. Il motivo è ripetuto in tutti i quadri, in pochi sotto il carubbo appaiono due figure umane. C'è anche un quadro di mare ma i due giovani sembrano della stessa matena sfaccettata degli alberi e della terra. Il pittore predilige l'ora aurorale e quella del crepuscolo «leonardesco» quando il giorno non è ancor morto e la

notte non è ancor nata. Colori rosa, violetto, ocra, terre bruno gemmeo sanguine, la polpa interna - per Florida è il luogo naturale/poetico del ritrovamento della natura e della memoria della giovinezza, e anche il luogo solitario dove può dipingere a sfida dello spazio e della luce. Il motivo è ripetuto in tutti i quadri, in pochi sotto il carubbo appaiono due figure umane. C'è anche un quadro di mare ma i due giovani sembrano della stessa matena sfaccettata degli alberi e della terra. Il pittore predilige l'ora aurorale e quella del crepuscolo «leonardesco» quando il giorno non è ancor morto e la

Uomini e squalo, chi è il mostro?

All'Unità. La Lega per l'Ambiente sente l'esigenza di intervenire sulla squalida vicenda dello squalo che è riuscita a trasformare la morte di un uomo in una vergognosa e tragica commedia telenovela. Centinaia di milioni spesi, coinvolgimento dell'esercito e dei carabinieri, quintali di pastura di pesce, di carne bovina e di sangue e migliaia di esche *«infinite all'amo»*, per attirare e poter massacrare lo squalo, il mostro? Ma chi è, veramente, il mostro? Lo squalo che, negli ultimi cinquant'anni, ha mangiato nei Mediterraneo due uomini (pescatori), attirato dal sangue dei pesci appena uccisi dai due pescatori? O non è piuttosto il mostro vivere quotidiano, il nostro condizionamento e la nostra sottomissione alla televisione?

«Sballi il mostro in prima pagina» è lo slogan dei nostri mezzi d'informazione e oggi, purtroppo, il mostro è lo squalo, un animale trasportato nel Mediterraneo dall'ingordigia umana. L'inquinamento marino, la modifica dei cicli biologici e delle temperature. Fingiamo di non sapere che ogni anno decine di persone vengono «spappolate» nei nostri mari da yacht e imbarcazioni turistiche, anche a pochi metri dalla costa e che la pesca sportiva provoca danni irreparabili dalla fauna marina. No, oggi dobbiamo essere tutti dei moderni «Rambos», in guerra contro il nemico del sistema, del quieto vivere e delle nostre paure. Lo squalo un animale che ha avuto l'unico torto di diventare, con il cinema, il simbolo del «male», da esorcizzare e da combattere, per l'immaginario collettivo.

Le tariffe «incerte» dei tassi di Ciampino

Cara Unità, sono un pendolare che viene ogni settimana dalla Lombardia. Tutti i lunedì arrivo all'aeroporto di Ciampino e prendo il taxi ogni volta mi ritrovo a dover discutere con tassisti di Ciampino (tra l'altro, ho notato essere sempre le stesse persone) per come applicano le tariffe. Il tassametro segna mediamente circa L. 19.000. Bene, in un anno e mezzo non ho mai

incontrato un tassista che non mi abbia chiesto meno di 35.000/40.000 lire e con ricevute incomplete per non farsi riconoscere. Questo non è tollerabile!

È necessario che la stessa categoria assuma un impegno per la tutela degli utenti, pena la diffusione di una cattiva immagine di tutti i tassisti, cosa, questa, non vera.

Anche il Comune o i vigili o chi preposto al rispetto delle norme - che prevedono che dal tassametro si debba prendere e da Roma a Ciampino c'è un supplemento pari al raddoppio della tariffa dal raccordo anulare all'aeroporto - dovrebbe intervenire.

Giuseppe Nogara

Quando un concorso diventa terrorismo

All'Unità, quando, fra le tante proposte che arrivano in una scuola, ho visto i due fogli con cui si proponeva ai bambini di scuola materna, elementare e media di eseguire un disegno o un tema sull'argomento *«La mia vita prima della nascita»*, sono rimasta senza fiato. Mi sono detta: Possibile che la laosità possa arrivare a far smarrire il buon senso? Cosa può dire o scrivere o disegnare un bambino su di un foglio di cui non può avere alcuna esperienza al di fuori di quanto gli viene raccontato? Può un argomento delicato come l'informazione sulla vita

prima della nascita essere scorporato dal complesso delle comunicazioni articolate, ricche di notizie e riferimenti relativi alla storia particolare, al vissuto del singolo bambino? E l'innocente bambino che ha capolino dalla moquette (fornita peraltro di materassi) quale messaggio veicola se non questo: ci sono famiglie buone e famiglie cattive, mamme buone e mamme cattive, angeli di cui proprio i genitori possono spiegarci la vita? Non è lecito turbare e scandalizzare i bambini (o ricorda anche il Vangelo) con allusioni a problemi che travalicano le loro possibilità di comprensione. La vicenda dell'insegnamento della religione cattolica può aver indotto qualcuno a pensare che si possa ricorrere ad indottrinamenti o terrorismi ideologici. Ho comunque fiducia, conoscendo il mondo della scuola, che i direttori didattici e i maestri mostrino più buon senso del ministro e del sindaco di Roma e rifiutino di utilizzare la scuola per forme di propaganda.

Salacome Simonetta div. did. 126 Cir. Roma